



NIDO

L'espressione usata da Caporaso per definire il nuovo concetto di casa

L'architetto e designer Giorgio Caporaso indica le esigenze delle abitazioni che sono emerse con l'emergenza pandemia e la necessità di avere ambienti multifunzionali

Gli spazi cambiano e diventano il "palcoscenico delle nostre vite"

«Un anno terribile, un anno da ricordare. La pandemia e le restrizioni ci hanno costretto a guardare con occhi nuovi i nostri spazi abitativi, rendendo attuali e prorogabili importanti trasformazioni che erano già in atto, ma con una consapevolezza del tutto nuova». Questa la premessa dell'architetto e designer Giorgio Caporaso. «Relegata precedentemente all'utilizzo principale di "dormitorio" in una vita proiettata all'esterno, la nostra abitazione è diventata improvvisamente il nostro nido, il rifugio e successivamente il nuovo palcoscenico delle nostre vite». Quindi esigenza di più spazi «ma anche la rivalutazione degli spazi filtro tra interno ed esterno come balconi, verande, patii, ingressi...». «In quest'ultimo anno - spiega Caporaso - si è

registrato infatti un incremento delle richieste di abitazioni singole o a schiera con giardino o appartamenti di maggiori dimensioni dotati di balconi, terrazzi o verande». Emerge «una diversa esigenza di progettazione degli spazi abitativi». Un esempio? «Una cucina-pranzo non sarà solo una cucina pranzo, un soggiorno non sarà solo un soggiorno ma potranno adattarsi e modificarsi in base alle esigenze temporanee di studio, lavoro e, perché no, di convivialità in ambienti che vivono nuove dimensioni digitali. Mi piace utilizzare la definizione di "luoghi della connessione", ambienti progettati per vivere, svolgere le nostre attività di studio e lavoro, e per connetterci con il mondo esterno».